

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 1 di 53 Rev.: 09

MISURE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, L. 190/2012

comprehensive delle

MISURE per la TRASPARENZA

ai sensi degli artt. 1, commi 15 e 16, L. 190/2012 e 10 D. Lgs. 33/2013


per il triennio 2022-2024

sezione del

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001


in attuazione di quanto disposto dalle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" adottate dall'ANAC con Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 e sulla base delle indicazioni contenute nel "Piano Nazionale Anticorruzione 2019" di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, aggiornato in data 22 luglio 2021 e tuttora in vigore.

STATO DELLE REVISIONI			ITER DI EMISSIONE		
REV.	MOTIVO DELLA REVISIONE	DATA	REDIGE	VERIFICA	APPROVA
01	Prima Emissione	14.10.14	RPCT	OdV	CdA
02	Revisione per definizione Organo di indirizzo politico (Assemblea FBM)	30.03.15	RPCT	OdV	Ass.
03	Aggiornamento per il triennio 2017-2019	22.03.16	RPCT	OdV	Ass.
04	Adozione della sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2018-2020)	31.01.18	RPCT	OdV	-
05	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	31.01.19	RPCT	OdV	Ass.
06	Revisione sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	11.07.19	RPCT	OdV	Ass.
07	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2020-2022)	30.01.20	RPCT	OdV	Ass.
08	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2021-2023)	31.03.21	RPCT	OdV	Ass.
09	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2021-2023)	19.04.22	RPCT	OdV	Ass.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 2 di 53 Rev.: 09

INDICE

1. PREMESSA.....	4
1.1 FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE: QUADRO ATTUALE.....	4
1.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DI CORRUZIONE E DI TRASPARENZA.....	5
2. LA SEZIONE “MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA” DEL MODELLO 231/2001	7
2.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	7
2.2 CAMPO DI APPLICAZIONE, DESTINATARI E PARTI INTERESSATE	7
2.3 I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE.....	8
2.3.1 L’organo di indirizzo politico	8
2.3.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	9
2.3.3 Il “Gestore” delle comunicazioni all’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF).....	11
2.3.4 Il Responsabile dell’anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA)	12
2.3.5 L’Organismo di Vigilanza (OdV)	12
2.3.6 I Referenti per la prevenzione	13
2.3.7 Gli altri soggetti coinvolti	13
2.4 IL CONTENUTO	15
2.5 IL PROCESSO DI ADOZIONE E DI AGGIORNAMENTO	15
2.6 PUBBLICITÀ DELLE MISURE.....	16
3. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI CONTESTO	16
3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	16
3.1.1 Scenario economico-sociale	17
3.1.2 Profilo criminologico del territorio regionale.....	18
3.1.3 Attività di contrasto sociale e amministrativo	24
3.1.4 Valutazione di impatto del contesto esterno	26
3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	27
3.2.1 L’ambito di attività e gli sviluppi previsti	27
3.2.2 L’organizzazione interna	28
3.2.3 Valutazione di impatto del contesto interno.....	29
3.3 GLI ESITI DEL MONITORAGGIO SULL’ATTUAZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL 2021 ..	29
4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – PIANO 2022-2024	30
4.1 ELABORAZIONE DELLE MISURE	30
4.2 LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO	31
4.3 LE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE.....	32

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 3 di 53 Rev.: 09

4.4	VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE SPECIFICHE – PIANO 2022-2024	33
4.5.	VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE GENERALI – PIANO 2022-2024	34
4.6	LE MISURE DI TRASPARENZA – PIANO 2022-2024	38
4.6.1	Premessa	38
4.6.2	Gli obiettivi strategici	39
4.6.3	Gli obblighi di pubblicazione	39
4.6.4	Le misure organizzative.....	40
4.6.5	I soggetti coinvolti	41
4.6.6	Il monitoraggio.....	41
4.6.7	L’accesso civico “semplice” e “generalizzato” e l’accesso “documentale”	42
4.7.	MONITORAGGIO SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO E INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI	43
4.8	IL SISTEMA SANZIONATORIO - RINVIO	43
4.9	AGGIORNAMENTO DELLE MISURE	43
	APPENDICE	45

ELENCO TABELLE

Tabella 1- Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2019

Tabella 2 - Reati denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti)

Tabella 3 - Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria nelle province dell’Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

Tabella 4 - Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle province dell’Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100.000 residenti)


Tabella 5 - Presenza della criminalità organizzata nelle province dell’Emilia-Romagna secondo gli indici di “Power Syndacate”, “Enterprise Syndacate” e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019)

ALLEGATI

Allegato 1 – “Misure specifiche - Valutazione del Rischio”

Allegato 2 – “Misure di carattere generale e di trasparenza”

Allegato 3 - “Elenco obblighi di pubblicazione”

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 4 di 53 Rev.: 09

1. PREMESSA

1.1 Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in Liquidazione: quadro attuale

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione (di seguito, per brevità, FBM in liquidazione) è una società operante secondo il modello dell'*in house providing*, la cui compagine è attualmente costituita da Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Università di Bologna e che è stata posta in liquidazione, a far data dal 25 settembre 2018, con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2018.

La Società, costituita il 19 febbraio 1964, ha svolto attività di studio e coordinamento ideativo, progettuale ed attuativo di interventi di interesse generale sul territorio di operatività dei soci, riguardante in particolare la trasformazione urbana ed il settore fotovoltaico; ha svolto inoltre attività di direzione lavori e coordinamento in fase di esecuzione nella realizzazione di infrastrutture ed altre opere pubbliche o di interesse pubblico, anche nell'ambito degli interventi connessi alla ricostruzione successiva al sisma del maggio 2012; ha infine prestato servizi tecnici e amministrativi e curato la gestione e la manutenzione di una centrale elettrotermofrigorifera per conto della comunione immobiliare proprietaria, di cui facevano parte, oltre alla società stessa ed altri soggetti privati, anche il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio di Bologna.

Attualmente FBM in liquidazione è inoperativa, fatta salva l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici realizzati sui coperti di quattro edifici universitari, remunerata dalla cessione dell'energia prodotta e priva di personale, per le quali sono tuttora in corso le trattative per la cessione all'Università di Bologna.

Unitamente agli impianti di cui sopra, il patrimonio di FBM in liquidazione continua ad essere costituito da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni e valore, in quanto le procedure ad evidenza pubblica attivate per la loro alienazione sono andate deserte sia nel 2020 che nel 2021, nonché di documentazione tecnica e realizzazioni plastiche di importanti opere pubbliche realizzate nel corso della sua ultraquarantennale attività (quali il Fiera District) e di crediti.

Lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2021 delle procedure di dismissione degli elementi che costituiscono il patrimonio è riportato al paragrafo 3.2.1.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 5 di 53 Rev.: 09

1.2 Modalità di attuazione delle misure di prevenzione di corruzione e di trasparenza


Ai sensi del comma 2-bis D. Lgs. 33/2013, introdotto dall'art. 41 D. Lgs. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito, per brevità, PNA) rappresenta l'atto di indirizzo a cui si devono ispirare le pubbliche amministrazioni e "gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D. Lgs. 33/2013" per adottare le misure di prevenzione della corruzione.

Le società in house rientrano pacificamente nella categoria degli "altri soggetti" indicati dalla normativa, ai sensi del D. Lgs. 175/2016 e in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, devono integrare, ove adottato, il "Modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

A partire dal 2018 FBM S.p.A. - in seguito in liquidazione - ha pertanto predisposto una apposita sezione recante "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", quale parte integrante del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001, sulla base dei contenuti dei documenti approvati dalla società F.B.M. S.p.A. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, per i quali si rinvia al sito ancora consultabile, seppure congelato (<http://www.fbmspa.eu/it/index.php>) e delle scelte operate in virtù delle norme vigenti ¹.

¹ Le scelte di FBM S.p.A. si sono basate:

- sulle previsioni normative secondo le quali gli **enti di diritto privato** controllati **dalle pubbliche amministrazioni** devono dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza attraverso "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (comma 2-bis dell'art. 1 L. 190/2012, introdotto dall'art. 41 D. Lgs. 79/2016). Tali misure "devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario che siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. E' opportuno che tali misure siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento" (Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019");
- sullo stato di fatto che vedeva la società già dotata sin dal 2011 del Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e del previsto "Organismo di Vigilanza (OdV).

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 6 di 53 Rev.: 09

Nell'implementazione, attuazione e controllo dell'efficacia dei Piani, FBM in liquidazione ha sempre mantenuto un *approccio per processi* adeguato al contesto di liquidazione. Tale approccio, grazie anche alla presenza di un Modello organizzativo di cui al D. Lgs. 231/01 e del relativo Organismo di Vigilanza, ha consentito di realizzare un **"Sistema integrato di gestione del rischio corruttivo"**, nel rispetto delle finalità della L. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA 2019, di cui alla delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019.


Il presente documento rappresenta pertanto lo "strumento" attraverso il quale FBM in liquidazione, ispirandosi ai principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività aziendali, descrive le ragioni e le concrete modalità di attuazione e verifica della strategia adottata per prevenire e contrastare al proprio interno il fenomeno corruttivo e per garantire il rispetto delle normative vigenti e dei principi di corretta amministrazione, facendo perno sull'etica della responsabilità, seppure nei limiti delle attività svolte da una Società in fase di liquidazione.

I contenuti del documento operano in continuità con i Piani precedentemente adottati², rispetto ai quali fornisce un aggiornamento per il triennio 2022-2024, mantenendo inalterato il periodo di validità triennale del piano, anche se il Liquidatore prevede di ultimare le procedure di liquidazione entro il 2023.

Tutte le informazioni richieste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013 sono pubblicate nel sito del Comune di Bologna nella Sezione Amministrazione Trasparente – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/.

² Il Piano triennale 2019-2021 è stato pubblicato in data 31 gennaio 2019 ed approvato con modifiche dall'Assemblea degli enti soci, quale organo di indirizzo politico, in data 11 luglio 2019.
Il Piano triennale 2020-2022 è stato approvato dall'Assemblea degli enti soci e pubblicato in data 30 gennaio 2020.
Il Piano triennale 2021-2023 è stato approvato dall'Assemblea degli enti soci e pubblicato in data 31 marzo 2021.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 7 di 53 Rev.: 09

2.LA SEZIONE “MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA” DEL MODELLO 231/2001

2.1 Gli obiettivi strategici

L’adozione delle misure di cui alla presente Sezione è volta a prevenire e a reprimere tutti i comportamenti che rientrano nell’ampio concetto di “*corruzione*” descritto in Appendice e in particolare a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti.

Tali obiettivi generali sono stati richiamati nel documento “*Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione - Proposta Obiettivi 2022-2024 in tema di Anticorruzione e Trasparenza*”, inviato in data 23 dicembre 2021 dai soci Comune di Bologna, Città Metropolitana Bologna e Camera di Commercio di Bologna nella veste di componenti dell’Assemblea, che è stata individuata quale organo di indirizzo politico nella fase di liquidazione.

I soci hanno inoltre assegnato alla società i seguenti obiettivi specifici:

- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione di terreni ed immobili;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione ai soci dei plastici;
- garantire la massima trasparenza nell’attività di recupero crediti;
- rispettare gli specifici regolamenti adottati per l’acquisizione di forniture, lavori e consulenze.

2.2 Campo di applicazione, destinatari e parti interessate

Il presente documento si applica a tutte le attività svolte da FBM nella attuale fase di liquidazione.

Destinatari dello stesso sono pertanto:

1. il Liquidatore;
2. i componenti del Collegio Sindacale;
3. la società di revisione;
4. l’Organismo di Vigilanza - OdV;
5. i consulenti;
6. i fornitori.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 8 di 53 Rev.: 09

È fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute/richiamate nel presente documento.

In funzione delle attività svolte da FBM in liquidazione, si sono individuate le seguenti principali parti interessate con le loro necessità ed aspettative:

PARTI INTERESSATE	NECESSITÀ E ASPETTATIVE DA SODDISFARE
Soci	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione nelle attività delle proprie partecipate Aumentare la capacità di scoprire eventuali casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
Istituzioni, enti pubblici diversi dai soci	Rapporti trasparenti
Fornitori / Consulenti	Garanzia di imparzialità e di valorizzazione dell'offerta migliore nei termini del bando di gara o degli atti prodromici alle procedure di affidamento Rapporti trasparenti
Comunità	Garanzia di trasparenza, efficienza ed economicità

2.3 I soggetti coinvolti nella prevenzione

La corretta individuazione ed applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica del RPCT e di tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti.

2.3.1 L'organo di indirizzo politico

L'Assemblea dei soci è stata individuata quale organo di indirizzo politico di FBM in liquidazione e come tale deve:

- nominare il RPCT;
- definire gli obiettivi strategici sulla base dei quali verranno individuate e programmate le misure in materia di prevenzione della corruzione integrative di quelle previste dal Modello 231;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 9 di 53 Rev.: 09

- approvare le misure di cui sopra, in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione e costituisce una apposita sezione del Modello 231, elaborate dal RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente di ANAC) ovvero gli aggiornamenti/le modifiche che verranno elaborate dal RPCT in corso d'anno in casi d'urgenza (accertamento di significative violazioni, rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o novità normative immediatamente cogenti);
- valutare l'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite mediante l'analisi della relazione annuale redatta dal RPCT quale strumento di monitoraggio sullo stato di attuazione del piano ed elaborare i conseguenti obiettivi strategici.

2.3.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Con delibera del 23 gennaio 2019, l'Assemblea dei soci ha nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e contestualmente anche Responsabile per la Trasparenza, la Dott.ssa Arianna Sattin, nella sua qualità di dipendente del Socio Università degli Studi di Bologna.

La nomina è stata ritualmente comunicata all'ANAC.

La decisione di unificare in un'unica figura i compiti di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza è in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 7, L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 D. Lgs. 97/2016.

L'affidamento delle suddette funzioni alla Dott.ssa Arianna Sattin rispetta le indicazioni contenute nel paragrafo 3.1.5 "Casi specifici - Le società in liquidazione" delle "Nuove linee guida" approvate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, secondo le quali: *"qualora la società sia priva di personale, stante l'impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall'amministrazione controllante"*.

Posto che, nel caso in esame, il controllo analogo è esercitato congiuntamente da tutti gli Enti pubblici soci, l'Assemblea, preso atto della disponibilità a rivestire il ruolo di RPCT di FBM in liquidazione della Dott.ssa Sattin, funzionario dipendente del Socio Università degli Studi di Bologna, ha in tal modo adempiuto alle indicazioni impartite dall'ANAC.

Con l'atto di conferimento dell'incarico:

- sono stati attribuiti al RPCT funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dello stesso con piena autonomia ed effettività;
- sono state individuate le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 10 di 53 Rev.: 09

➤ sono stati declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

In particolare, il RPCT deve:

- elaborare/aggiornare **entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare, in stretto coordinamento con l'OdV e in linea con gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo, il Piano delle misure per la prevenzione della corruzione, comprensivo delle misure di trasparenza, costituito dalla sezione "*Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" integrativa del Modello adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001; è espressamente esclusa la possibilità di avvalersi di consulenze esterne ai fini dell'elaborazione/aggiornamento del Piano; per l'adozione e pubblicazione del Piano 2022-2024 il termine è stato differito al 30 aprile 2022 (Comunicato del Presidente ANAC del 12 gennaio 2022);
- proporre all'organo di indirizzo, nel corso dell'anno, modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale ovvero di novità normative immediatamente cogenti;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire/contrastare la commissione di eventi corruttivi, intesi nell'ampia accezione indicata in Appendice;
- redigere, entro il **15 dicembre di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare, la relazione annuale sull'attività svolta, da trasmettere all'organo di indirizzo e all'OdV e dare impulso alla sua pubblicazione sul sito del Comune di Bologna al seguente indirizzo internet: http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/ nella Sezione "Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione"; per l'adozione e pubblicazione della Relazione annuale 2021 il termine è stato differito al 31 gennaio 2022 (Comunicato del Presidente ANAC del 17 novembre 2021);
- verificare, stante l'impossibilità di adottare la misura della rotazione degli incarichi, la possibilità di individuare misure alternative alla stessa;
- verificare che siano rispettate le disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013, contestando eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al suddetto decreto;
- verificare il rispetto degli obblighi di pubblicazione - controllando la completezza, la correttezza e la chiarezza dei dati - e segnalare all'organo di indirizzo, all'OdV e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 11 di 53 Rev.: 09

- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico cd. semplice e dell'accesso civico cd. generalizzato;
- verificare, in stretto coordinamento con l'OdV, le segnalazioni pervenute e, in caso di accertamento di violazioni, riferire all'organo di indirizzo.

Per lo svolgimento dell'incarico di RPCT non è previsto alcun compenso specifico, neppure in forma di premio.

Il RPCT è stato reso edotto delle sanzioni applicabili a suo carico:


- in caso di commissione, all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato;
- per omesso controllo, in caso di ripetute violazioni delle misure previste dalla apposita sezione del "Modello 231" che tiene luogo del PTPC;
- in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione ovvero in caso di rifiuto, di differimento o di limitazione dell'accesso civico;
- in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati che lo riguardano così come previsti dalla normativa vigente.

2.3.3 Il "Gestore" delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)

La normativa in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale e dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio pone a carico degli uffici delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti equiparati l'obbligo di individuare un "gestore" delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – UIF, sulla base di indici di anomalia individuati dalla UIF stessa.

Secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno e di ANAC riportate in Appendice, considerando *"l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione"* e *"in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio"*, *"la persona individuata come <gestore> delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione"* e tale scelta deve essere motivata congruamente dalle Amministrazioni.

Tenuto conto dell'assenza di personale in questa fase di liquidazione, il Liquidatore, con determina n. 1 del 10 dicembre 2021, ha nominato la Dott.ssa Arianna Sattin, in veste di RPCT quale responsabile delle comunicazioni alla UIF dei dati e informazioni concernenti le operazioni sospette.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 12 di 53 Rev.: 09

2.3.4 Il Responsabile dell'anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA)

Le stazioni appaltanti sono tenute a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), ossia il soggetto incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012.

Il PNA 2016 ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Tenuto conto dell'assenza di personale in questa fase di liquidazione, la società ha individuato il RASA nella persona del Liquidatore, Dott.ssa Antonella Ricci e la nomina è stata ritualmente comunicata all'ANAC.

2.3.5 L'Organismo di Vigilanza (OdV)

Nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, il comma 8-bis dell'art. 1 L. 190/2012 attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito, per brevità, OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-funzionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

Secondo le indicazioni contenute nelle "Nuove linee guida" adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, la definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento di tali compiti.

In FBM in liquidazione tale soggetto è stato individuato nell'OdV, nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 D. Lgs. 231/2001 e che è un organismo monocratico.

Il Liquidatore ha conferito l'incarico di OdV, quale organo monocratico, all'Avv. Antonella Rimondi del Foro di Bologna (Determina del 31 ottobre 2018, nella fase di avvio della liquidazione; rinnovo con Determina del 30 giugno 2019 con scadenza 30 giugno 2022).

In continuità con le modalità adottate a partire dal 2019 e fino allo scioglimento definitivo della società, in adempimento alle indicazioni fornite da ANAC e ferme restando le rispettive competenze, connesse ma non pienamente sovrapponibili, dei due organismi, il RPCT dovrà svolgere le sue funzioni in costante coordinamento con l'OdV.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 13 di 53 Rev.: 09

Precisamente, il RPCT e l'OdV dovranno:

- predisporre e dare attuazione a un piano di audit congiunti negli ambiti di comune interesse;
- definire congiuntamente, e in accordo con il Liquidatore e con l'organo di controllo, un piano di incontri formativi/informativi aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- verificare congiuntamente le segnalazioni pervenute aventi ad oggetto ambiti di comune interesse;
- definire un piano di incontri volti al reciproco confronto e allo scambio di informazioni rilevanti;
- definire i reciproci flussi informativi;
- formulare, in stretta connessione, proposte di modifica/aggiornamento delle "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", di cui alla presente Sezione, connotate da urgenza;
- elaborare, in stretta connessione, l'aggiornamento delle "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" da sottoporre per approvazione all'organo di indirizzo entro il 31 gennaio di ogni anno, o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare, fino allo scioglimento definitivo della società, in linea con gli obiettivi strategici individuati da quest'ultimo.

2.3.6 I Referenti per la prevenzione

La totale assenza di personale nell'attuale fase di liquidazione della società non consente la designazione di Referenti per la prevenzione.

2.3.7 Gli altri soggetti coinvolti

Ferme restando le responsabilità che competono al RPCT, tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attività della Società sono chiamati a concorrere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, all'elaborazione ed effettiva attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

In particolare:

a. il Liquidatore:

- esamina le "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d'anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 14 di 53 Rev.: 09

- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT ed assume ogni eventuale conseguente determinazione;
 - approva gli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione;
 - assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;
 - segnala al RPCT processi non mappati/adeguatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
 - segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
 - osserva le misure indicate nella presente Sezione;
- b. il **Collegio Sindacale**:
- esamina le "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d'anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
 - esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT e suggerisce ogni eventuale conseguente determinazione;
 - formula eventuali osservazioni sugli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione da adottarsi a cura del Liquidatore;
 - assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;
 - segnala al RPCT processi non mappati/adeguatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
 - segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
 - osserva le misure indicate nella presente Sezione;
- c. tutti i **soggetti esterni** che operano per conto/su incarico di FBM in liquidazione (consulenti, fornitori, ecc.):
- segnalano al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento dell'incarico/del servizio/del lavoro/della fornitura affidati da FBM in liquidazione;
 - osservano le misure indicate nella presente Sezione.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 15 di 53 Rev.: 09

Al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi posti in capo ai soggetti esterni dalla presente Sezione, si fornisce l'indicazione di prevedere espressamente tali obblighi nei contratti stipulati con i consulenti/fornitori o comunque ai medesimi sottoposti per formale accettazione.

Il mancato rispetto di tali obblighi costituirà giusta causa di risoluzione dei contratti in essere.


2.4 Il contenuto

In continuità con i piani precedenti, il perseguimento degli obiettivi strategici viene attuato attraverso questo atto di programmazione di durata triennale e aggiornamento annuale, volto a:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, inteso nell'ampia accezione richiamata in Appendice e le relative misure di prevenzione e contrasto;
- prevedere, pur in assenza di dipendenti, la realizzazione di incontri con il Liquidatore e con l'organo di controllo volti al loro doveroso coinvolgimento e alla loro necessaria informazione/formazione circa il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- prevedere procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati/illeciti;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul concreto rispetto di quanto previsto dal presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- verificare costantemente il rispetto di quanto previsto dal presente documento, anche mediante l'individuazione di appositi indici di monitoraggio e provvedere agli aggiornamenti che si renderanno necessari;
- dare attuazione agli obblighi di trasparenza posti in capo a FBM in liquidazione ed individuarne di ulteriori.

2.5 Il processo di adozione e di aggiornamento

La presente Sezione del Modello 231, adottato da FBM in liquidazione e aggiornato con Determina del Liquidatore n. 12 del 31.12.2021, contempla le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in sostituzione del PTPCT 2022-2024 e rappresenta l'aggiornamento della analoga Sezione approvata dall'Assemblea degli enti soci in data 31 marzo 2021.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 16 di 53 Rev.: 09

Il documento sarà trasmesso in prima battuta agli enti pubblici soci e al Collegio Sindacale, al fine di consentire la formulazione di osservazioni/proposte ed in seguito sarà sottoposto per la formale approvazione all'Assemblea, quale organo di indirizzo politico.

2.6 Pubblicità delle misure

I dati e le informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013, relativi a FBM in liquidazione, sono resi pubblici sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/

La presente Sezione è pubblicata alla voce “Disposizioni generali”.

3. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI CONTESTO

3.1 Analisi del contesto esterno

Per individuare i principali eventi corruttivi a cui FBM in liquidazione è maggiormente esposta, è necessario esaminare in primo luogo le caratteristiche del contesto ambientale esterno nel quale la stessa si trova ad operare.

Per tale analisi sono stati utilizzati dati e informazioni forniti dalla Regione Emilia-Romagna e resi disponibili dall'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Area Legalità della Presidenza della Giunta Regionale ed il “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la fase di transizione al P.I.A.O. – aggiornamento 2022-2024*” della Regione stessa.

Per lo scenario economico-sociale si è inoltre fatto ricorso a recenti articoli estratti dai siti di NOMISMA S.p.A e di LAVOCE.INFO.³

³ NOMISMA S.p.A. è una società di consulenza fondata nel 1981 a Bologna da un gruppo di economisti, con il sostegno di alcune banche e grandi organismi economici e che oggi comprende istituzioni finanziarie e gruppi imprenditoriali italiani ed esteri; svolge attività di ricerca e advisory per realtà pubbliche e private nel campo dell'economia reale e ha implementato Osservatori tematici su specifici segmenti di mercato.
LAVOCE.INFO è un sito di informazione economica indipendente e ad accesso gratuito.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 17 di 53 Rev.: 09

3.1.1 Scenario economico-sociale

Gli studi di settore hanno evidenziato che **a livello mondiale il 2021** si è chiuso all'insegna di una crescita sostenuta: se nell'ultimo biennio la pandemia ha fortemente inciso sui consumi, sia per le restrizioni sugli acquisti, sia per la riduzione dei redditi, sia per l'incertezza sul futuro che ha generato un incremento nel tasso di risparmio in alcuni ceti, con il venir meno delle restrizioni più stringenti per circoscrivere l'emergenza sanitaria si è registrato un progressivo miglioramento dell'attività economica.

In **Italia**, l'aumento del PIL nel 2021 ha permesso di recuperare solo in parte la perdita del 2020 ed il Paese è rimasto agli ultimi posti nell'Unione Europea per ritmo di crescita di lungo periodo; tuttavia, ha registrato un incremento sia in termini di occupazione che di ore lavorate, in controtendenza con i dati dell'ultimo decennio che avevano registrato un aumento del numero di occupati ma non della "quantità di lavoro". Il riallineamento dei due fattori favorisce lo scenario di una ripresa che può sostenere i consumi, in quanto le ore lavorate condizionano le retribuzioni e in generale i redditi da lavoro e conseguentemente anche la capacità di spesa delle famiglie.

Nel 2022 la prevedibile crescita economica correlata alla graduale riduzione della pandemia è destinata a rallentare notevolmente a causa del conflitto Russia-Ucraina, per diversi fattori:

- per effetto delle sanzioni che causano pesanti ripercussioni sul commercio internazionale;
- per l'incertezza che è destinata a rallentare gli investimenti ed il PIL;
- per l'inflazione che erode il potere d'acquisto delle famiglie ed è trainata dall'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime; occorre ricordare che i paesi arabi non si sono dichiarati disponibili ad aumentare la produzione di petrolio e gas e che l'Ucraina è da sola il terzo produttore mondiale di cereali, dei quali, assieme alla Russia, arriva a garantire 1/4 della produzione mondiale.

L'Europa probabilmente pagherà il prezzo più alto di tale rallentamento, sia per maggiori relazioni con l'area russa, sia perché gli Stati Uniti sono oramai autosufficienti sia in termini energetici che cerealicoli.

Infatti nei mercati finanziari internazionali, gli indici azionari europei nell'ultimo mese hanno conosciuto una perdita molto più significativa rispetto a quella degli indici americani e asiatici (-10/11% vs -5-6%), soprattutto in alcuni settori particolarmente esposti, quali quello bancario. Il dollaro, quale moneta rifugio, si è leggermente rafforzato, così come l'oro e le criptovalute, dopo le pesanti sanzioni imposte alle istituzioni finanziarie russe e i vincoli ai movimenti di capitali introdotti dalle autorità moscovite. Queste ultime hanno poi cercato di arginare il crollo del rublo sui mercati

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 18 di 53 Rev.: 09

valutari e i conseguenti rischi inflazionistici, con un fortissimo innalzamento dei tassi d'interesse (dal 9% al 20%).

In Italia, comunque, secondo le previsioni di Unioncamere, il **settore delle costruzioni** potrà dare un contributo alla ripresa, grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore edilizio, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale che già nel 2021 ha determinato un vero boom del valore aggiunto reale del settore (+20,9%).


Sotto il profilo sociale, appare evidente che gli effetti della recessione passata e gli eventi bellici attuali continueranno ad incidere sul tenore di vita e sulle diseguaglianze sociali, dovute all'asimmetria degli effetti dei blocchi di attività e di reddito su specifiche categorie lavorative e settori sociali, anche se i massicci interventi pubblici, riguardanti in particolare le costruzioni attenueranno gli effetti negativi.

3.1.2 Profilo criminologico del territorio regionale

Le indagini condotte dalle forze investigative negli ultimi decenni hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine storiche ("Cosa Nostra" per la Sicilia, "Ndrangheta" per la Calabria meridionale, "Camorra" per il Napoletano e "Sacra Corona Unita" per la Puglia meridionale) ed in particolare nella **Regione Emilia-Romagna**, dove la presenza criminale e mafiosa di lunga data, prima confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), nei tempi più recenti ha assunto caratteristiche più complesse e articolate.

Si è infatti registrata una progressione delle attività mafiose nell'**economia legale**, specie nel **settore edile e commerciale** che si è sviluppata parallelamente allo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, **acquisizioni di immobili** o di aziende, ecc.).

Il quadro è reso più complesso dalla presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 19 di 53 Rev.: 09

Le mafie di origine calabrese e campana sono le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna, anche se agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, nella quale avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori, sia di tipo criminale che economico legale, al fine di accumulare ricchezza e potere, inclusi singoli soggetti, che commettono per proprio conto o di altri soggetti - mafiosi e non - soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio) oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Di seguito si forniscono sinteticamente dati riguardanti intensità e sviluppi di alcune attività e traffici criminali perpetuati nel territorio regionale, che si caratterizzano per una certa complessità e dunque sono realizzate attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

La Tabella 1 riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2019 perché sospettate di aver commesso le fattispecie di reati sotto riportate ogni dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo; ogni fattispecie criminale presenta un carattere senza dubbio associativo, visto che il rapporto fra numero di autori e numero di delitti denunciati è a favore dei primi.

TABELLA 1:

Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2019

Fattispecie delittuosa	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

La Tabella 2 riporta per ciascuno dei reati selezionati la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti, con un confronto con i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.


 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 20 di 53 Rev.: 09

TABELLA 2:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti)

	EMILIA-ROMAGNA				ITALIA				NORD-EST			
	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.		Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.		Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1		1.533.289	8,2	254,5		274.894	9,8	237,1	
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4		355.472	2,1	59,0		58.959	2,4	50,8	
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5		230.420	-4,2	38,3		37.242	-3,8	32,1	
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8		82.014	-6,9	13,6		11.334	-4,4	9,8	
Estorsioni	5.768	11,4	13,0		80.529	5,2	13,4		11.538	9,3	10,0	
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5		95.934	-2,5	15,9		8.066	-2,3	7,0	
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4		10.523	-11,4	1,7		2.166	-9,0	1,9	
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3		17.033	4,1	2,8		2.532	8,9	2,2	
Usura	369	17,1	0,8		3.466	-5,5	0,6		635	4,7	0,5	
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7		8.370	-4,0	1,4		1.059	-3,1	0,9	
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0		469	-4,7	0,1		1	-100,0	0,0	
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6		2.417.519	4,8	401,3		408.426	6,4	352,2	

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati sono cresciuti in media in Regione di 5 punti percentuali ogni anno, rispetto al valore di 4,8 per l'Italia e di 6,4 punti nel Nord-Est.

In particolare in Emilia-Romagna il **reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno** (33 solo nell'ultimo biennio), **quello di riciclaggio di 12** (38 nell'ultimo biennio), le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Se si osserva l'incidenza dei reati sulla popolazione residente (c.d. tassi di delittuosità su 100 mila residenti), la Regione Emilia-Romagna detiene:

- tassi di delittuosità superiori alla media italiana per quanto riguarda le truffe, le frodi e la contraffazione (258,1 vs 254,5 ogni 100 mila abitanti), i reati di ricettazione e di contrabbando (40,5 vs 38,3) e i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (2,4 vs 1,7 ogni 100 mila abitanti);
- tassi inferiori a quelli dell'Italia, in relazione ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari (8,5 vs 15,9 ogni 100 mila abitanti), al reato di associazione a delinquere (0,7 vs 1,4), ai reati riguardanti gli stupefacenti (58,4 vs 59), al riciclaggio e impiego di denaro illecito (2,3 vs 2,8 ogni 100 mila abitanti) e alle estorsioni (13 vs 13,4 ogni 100 mila abitanti);

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 21 di 53 Rev.: 09

- tassi sostanzialmente in linea con quelli italiani per tutti gli altri reati (furti e rapine organizzate: circa 14 ogni 100 mila abitanti; usura: meno di 1 ogni 100 mila abitanti; omicidi di mafia: quasi 0 ogni 100 mila abitanti).

Rispetto al Nord-Est, invece, l'Emilia-Romagna detiene tassi di delittuosità sopra la media per la maggior parte dei reati considerati (fatta eccezione per i reati meno frequenti, come l'associazione a delinquere, gli omicidi di mafia, l'usura e il riciclaggio, rispetto ai quali i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con il resto della ripartizione geografica a cui appartiene).

La Tabella 3 dimostra che la tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione e che la provincia di Bologna in particolare registra valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il riciclaggio e le estorsioni.

TABELLA 3:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Nella Tabella 4 sono riportati i tassi medi di delittuosità ogni 100 mila residenti per singola provincia, da cui si evince che la provincia di Bologna detiene tassi superiori alla media regionale riguardo alle maggior parte dei reati considerati.


 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 22 di 53 Rev.: 09

TABELLA 4:

Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100.000 residenti)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Truffe, frodi e contraffazione	258,2	203,0	259,4	201,6	214,6	338,7	221,5	270,5	234,1	292,6
Stupefacenti	58,4	51,9	45,6	39,8	44,6	73,5	52,2	83,9	49,2	80,5
Ricettazione e contrabbando	40,5	28,5	44,4	27,2	29,1	52,4	30,4	54,3	32,3	57,5
Furti e rapine organizzate	13,8	12,1	14,9	10,7	11,4	18,9	10,5	14,1	9,7	16,7
Estorsioni	13,0	11,1	14,6	9,7	8,8	17,9	9,5	11,8	12,1	18,3
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	8,5	4,9	7,7	9,0	7,0	10,5	8,8	9,9	5,6	10,3
Sfruttamento della prostituzione	2,4	2,2	1,1	1,3	1,8	2,7	2,6	5,0	2,7	2,6
Riciclaggio	2,3	1,8	1,6	1,6	4,7	1,7	1,2	2,6	1,6	2,6
Usura	0,8	0,6	3,1	1,2	0,6	0,5	0,2	0,3	0,5	0,7
Associazione a delinquere	0,7	0,7	0,7	0,4	0,5	0,8	0,4	0,7	0,7	0,7
Omicidi di mafia	0,0	0,0	0,023	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	398,8	316,8	393,1	302,5	323,0	517,5	337,4	453,2	348,4	482,4

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

La Tabella 5 sintetizza il quadro finora esposto attraverso tre indici che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione, ottenuti raggruppando i reati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

- l'ambito del **controllo del territorio ("Power Syndacate"**, cfr. Anton Block), in cui ricadono reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (omicidi per motivi di mafia, reati di associazione a delinquere mafiosa, estorsioni, danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari);
- l'ambito della **gestione dei traffici illeciti ("Enterprise Syndacate"** cfr. Anton Block), in cui ricadono i reati riguardanti stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, furti e rapine organizzate e reati di ricettazione, che dimostrano la capacità del crimine organizzato di gestire traffici illeciti particolarmente complessi;
- l'ambito delle **attività criminali economiche-finanziarie ("Crimine economico-finanziario"**), in cui ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione, più diffusi nei territori economicamente e finanziariamente più attivi e che coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali offrono prestazioni specialistiche: i cosiddetti colletti bianchi.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 23 di 53 Rev.: 09

TABELLA 5:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Power Syndacate", "Enterprise Syndacate" e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

La Regione Emilia-Romagna presenta un valore dell'indice che attesta il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali al di sotto della media dell'Italia, ma **più alto della media della ripartizione territoriale del Nord-Est** (22,2 ogni 100 mila abitanti vs. 30,8 dell'Italia e 17,9 del Nord-Est); negli altri due ambiti di attività i **tassi risultano invece leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molto più elevati di quelli Nord-Est.**

In generale valori così elevate di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) risulta veramente preoccupante: anche i giudici del processo Aemilia hanno rilevato che i clan mafiosi presenti in Emilia presentano "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale".

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 24 di 53 Rev.: 09

L'analisi è stata confermata nella "Relazione al Parlamento - Anno 2020", presentata dal Ministro dell'Interno, in cui si legge quanto segue ⁴:

*"La pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed internazionali, determinando in Italia (ma non solo in Italia) una sensibile recessione. Il momento di crisi ha rappresentato e costituisce ancora un'opportunità per le organizzazioni criminali di incrementare i propri business illeciti ed estendere la base del consenso sociale. I rischi che i sodalizi mafiosi sfruttino il periodo di difficoltà per insinuarsi in varie compagini societarie sono stati analizzati, fin dall'aprile 2020 L'enorme disponibilità di liquidità da parte delle mafie rende possibili **operazioni di riciclaggio e di penetrazione nel tessuto economico nelle forme più variegate**, con l'effetto di espropriare dai propri beni le persone e le aziende in difficoltà e, al tempo stesso, di inquinare ed alterare la libera concorrenza nel mercato. I riscontri investigativi da anni documentano diversi modus operandi dei sodalizi al fine di infiltrare ed alterare il sistema economico. Tali metodologie illecite includono la classica modalità estorsiva, la **partecipazione occulta nelle compagini societarie, attraverso l'impiego di prestanome e di tecniche intimidatorie** rese sempre più pervasive ovvero realizzate mediante l'imposizione di subappalti, di assunzioni di personale, di guardiane. Si registrano, inoltre, **forme di imprenditorialità diretta e di infiltrazione nella pubblica amministrazione per la gestione di appalti** i flussi di denaro, nazionali e comunitari, destinati a sostenere l'economia ed a rilanciare la fase di ricostruzione post emergenza risultano particolarmente appetibili da parte delle organizzazioni mafiose (per le quali è strategico inserirsi nei circuiti legali per riciclare il denaro)".*


3.1.3 Attività di contrasto sociale e amministrativo

Per rafforzare la cultura della legalità nel territorio, la Regione Emilia-Romagna ha realizzato le misure previste dalla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" (c.d. **Testo Unico della Legalità**), che contiene disposizioni volte a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità, a partire dal **settore degli appalti pubblici**.

Tra le misure previste:

- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);

⁴ "Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata – Anno 2020" presentata dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati il 13 dicembre 2021 – pag. 5

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 25 di 53 Rev.: 09

- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità Anticorruzione ANAC (art. 24);
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26);
- la creazione dell'Elenco Regionale dei prezzi delle opere pubbliche (art. 34).

Ulteriori misure specifiche riguardano il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

Le disposizioni normative infine favoriscono una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti.

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della L.R. n. 18/2016 - ha promosso l'avvio della già citata **"Rete per l'Integrità e la Trasparenza"**, ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto, approvato dalla Giunta Regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea Legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017.

La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben 239 enti, permette ai relativi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate ed efficaci di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'antiriciclaggio. In considerazione dell'importante ruolo di raccordo svolto dalla Rete, il RPCT di F.B.M. S.p.A. in liquidazione aderisce ad essa dal 2020 e attualmente fa parte del *"Tavolo Tecnico Interistituzionale sul Codice di comportamento"*.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 26 di 53 Rev.: 09


Si rammenta infine che a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la **"Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile"**, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato. Con i presidenti della Regione e dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa. Con la costituzione della Consulta si intende così compattare, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata, tutto il sistema istituzionale e socio-economico dell'Emilia-Romagna.

3.1.4 Valutazione di impatto del contesto esterno

Gli elementi che caratterizzano lo scenario del territorio emiliano-romagnolo di cui occorre tener conto in relazione alle attività richieste per la liquidazione della Società sono i seguenti:

- nel 2022 la ripresa dell'economia mondiale correlata al decrescente impatto della pandemia sarà minata dalle conseguenze del conflitto in corso tra Russia e Ucraina e anche l'Italia subirà pesanti conseguenze negative; tuttavia il settore delle costruzioni pare in grado di reggere, grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno della ristrutturazione edilizia, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, anche se potrebbe risentire di problemi di approvvigionamento delle materie prime in relazione agli eventi bellici;
- la Regione Emilia-Romagna presenta i dati relativi a reati più elevati della media nazionale e del Nord-Est, con una progressione delle attività mafiose nell'economia legale ed in particolare nel settore edile e commerciale e nello specifico nell'acquisizione di beni immobili ed una crescita del numero dei reati relativi a riciclaggio e impiego di denaro illecito e di truffe, frodi e contraffazioni; la città di Bologna poi presenta dati superiori alla media in generale per tutti i tipi di reati ed in particolare per quelli relativi a riciclaggio ed estorsioni.

Per prevenire attività illecite nelle operazioni di liquidazione riguardanti la cessione di beni immobili, fortemente condizionate dall'evolversi dello scenario prospettato, si ritiene che possano fornire una tutela adeguata le misure finora adottate: gli specifici Regolamenti a cui il Liquidatore si deve attenere per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi ad esperti esterni, il sistema di controlli incrociati tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale e la formazione intesa anche come attività di sensibilizzazione del Liquidatore dei rischi derivanti dalle procedure adottate nello svolgimento delle proprie attività.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 27 di 53 Rev.: 09

3.2 Analisi del contesto interno

La società è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

Il contesto interno è dunque condizionato dall'attuale stato di liquidazione che influisce sulle attività (vengono svolte solo quelle necessarie per consentire lo scioglimento definitivo della società), sull'attuale sistema di governance (il Liquidatore opera in sostituzione del Consiglio di Amministrazione) e infine sulla struttura organizzativa (la società è totalmente priva di personale dipendente).

3.2.1 L'ambito di attività e gli sviluppi previsti


Le attività svolte dalla società in questa fase riguardano sostanzialmente le operazioni necessarie per consentire la liquidazione del patrimonio complessivo di cui ancora dispone per giungere alla distribuzione della liquidità ricavata agli enti pubblici soci e alla conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese.

Tale patrimonio risulta tuttora costituito da impianti fotovoltaici realizzati sui coperti di quattro edifici universitari, da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni, a cui si aggiungono progetti e realizzazioni plastiche relativi alla realizzazione di grandi opere (quali il Fiera District) e crediti per i quali sono ancora in corso le operazioni di riscossione.

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento **al 31 dicembre 2021** delle procedure di dismissione dei singoli elementi che costituiscono il patrimonio della società.

Per quanto riguarda gli **impianti fotovoltaici**, le trattative in corso con il socio Università di Bologna non hanno condotto alla prevista e auspicata cessione entro il 30 giugno 2021; l'Ateneo ha infatti confermato la pianificazione dell'avvio della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ma sta approfondendo alcuni aspetti tecnici con l'Ente Gestore. Si auspica che la cessione possa avvenire entro il 31 dicembre 2022. Nel frattempo, la società continua a svolgere quale unica attività produttiva la gestione degli impianti che le consente di incassare i canoni relativi alla cessione dell'energia prodotta.

In relazione alla vendita del **lotto di terreno edificabile nell'area Bertalia-Lazzareto e dei locali ad uso autorimessa**, per la quale il socio Comune di Bologna tramite il proprio ufficio competente, U.I. Trasferimenti Immobiliari, del Settore Edilizia e Patrimonio ha supportato il Liquidatore nelle procedure ad evidenza pubblica, a seguito di diversi esperimenti di asta andati deserti, tali immobili risultano attualmente invenduti. Il Liquidatore sta valutando come procedere.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 28 di 53 Rev.: 09

Per quanto riguarda **i progetti e le realizzazioni plastiche** riconducibili all'opera dell'Arch. Kenzo Tango (plastici, progetti, documentazione fotografica ed altro), la società ha stipulato con l'Assemblea Legislativa del socio Regione Emilia-Romagna un contratto di comodato d'uso gratuito, nel quale la Comodataria si obbliga a custodire, conservare e valorizzare il materiale e a restituirlo su richiesta degli altri soci (Protocollo n. 306 del 22 luglio 2019) ed ha sottoscritto il contratto di comodato d'uso gratuito con la Fondazione Innovazione Urbana. Il Liquidatore ha ricevuto un assenso da parte dei soci (Assemblea tenutasi in data 31 marzo 2021) ad avviare procedure di cessione in assegnazione diretta e definitiva mediante decurtazione del relativo valore dal riparto finale degli utili, previa valutazione dei plastici a disposizione del Comune di Bologna.

Per quanto riguarda infine il **recupero dei crediti**, si evidenzia che il Liquidatore ha pressochè ultimato le operazioni di riscossione, ad eccezione di due posizioni problematiche sulle quali sono in corso di valutazione i possibili percorsi alternativi per giungere alla risoluzione più conveniente per la società.

Il perdurare nel 2021 della crisi economico-sanitaria mondiale causata dalla pandemia del COVID-19, che ha rallentato tutti i processi economici e la complessità dell'iter previsto, in particolare per la dismissione del terreno, hanno determinato lo slittamento del termine stabilito per il **completamento delle procedure** di liquidazione al **31 dicembre 2023**, che in questa fase si ritiene di mantenere invariato.

3.2.2 L'organizzazione interna


La gestione della fase di liquidazione è stata affidata a un **Liquidatore Unico**, nella persona della Dott.ssa Antonella Ricci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di FBM S.p.A., al quale è stata conferita la legale rappresentanza della Società ed è stato attribuito ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione previsto dalla legge per i liquidatori, nessuno escluso o eccettuato. Secondo le previsioni, il Liquidatore resterà in carica fino alla conclusione della fase di liquidazione.

La vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto nonché dei principi di corretta amministrazione è affidata ad un **Collegio Sindacale** composto da tre membri, nelle persone del Presidente Dott. Alessandro Ricci e dei componenti Dott.ssa Maria Isabella De Luca e Dott.ssa Mara Marmocchi.

La **revisione legale dei conti** è esercitata da una società di revisione individuata nella Ria Grant Thornton.

L'incarico di **Organismo di Vigilanza – OdV** correlato all'adozione del Modello di organizzazione 231 – MOG è stato conferito in forma monocratica all'Avv. Antonella Rimondi del Foro di Bologna.

La Società è attualmente del tutto **priva di personale dipendente**.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 29 di 53 Rev.: 09

Per la tenuta della contabilità, gli adempimenti fiscali e la redazione del bilancio, il Liquidatore si avvale del supporto di un **consulente esterno**, di cui si è resa necessaria la sostituzione nel corso del 2021 a seguito del decesso del professionista titolare dello Studio a cui era stato affidato in prima battuta l'incarico.

La **sede legale** e operativa è stata situata fino al 28 febbraio 2022 in Bologna, Piazza della Costituzione n. 5/c, in un locale situato all'interno di un immobile di proprietà di AR-TER S.c.r.l. Per l'uso di tale locale, dotato delle ordinarie attrezzature di ufficio e dei connessi servizi (illuminazione, riscaldamento, raffrescamento, pulizie, etc.), FMB in liquidazione versa un corrispettivo mensile ⁵.

Dal 1° marzo 2022 la sede legale ha domiciliato presso lo Studio Associato Diegoli Gianotti situato in via Alfonso Rubbiani 5 a Bologna.

Tutti i dati relativi a consulenze e contratti la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 sono rinvenibili nella scheda relativa a FBM S.p.A. in liquidazione pubblicata nel sito del Comune di Bologna, al seguente indirizzo:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/.

3.2.3 Valutazione di impatto del contesto interno

Il contesto interno si caratterizza per la totale concentrazione di poteri in un'unica figura (il Liquidatore) che ha il controllo esclusivo dei processi decisionali; di conseguenza presenta un alto grado di discrezionalità nelle scelte.

Il rischio correlato a tale contesto continuerà ad essere notevolmente mitigato grazie al sistema di controlli incrociati svolti da RPCT, OdV e Collegio Sindacale e all'adozione di procedure regolamentate per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione ovvero i Regolamenti a cui il Liquidatore si deve attenere per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi ad esperti esterni.

3.3 Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2021

Gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT consentono di rilevare la fattibilità e l'efficacia delle misure previste per il triennio precedente e di adottare i necessari correttivi per il triennio successivo.

⁵ Il contratto di service era stato stipulato nel 2018 con ERVET S.p.A., subentrata ad FBM nel contratto di affitto dei locali. Nel 2020 è stata sottoscritta un'integrazione del contratto originario che ha rideterminato l'importo (400 euro mensili anziché 850 euro mensili) a seguito della riduzione degli spazi utilizzati ad uso amministrativo per la liquidazione.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 30 di 53 Rev.: 09

Nel caso specifico, il RPCT ha valutato opportuno procedere alla compilazione dei dati nella specifica *“Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”*, predisposta da ANAC, che consente anche il successivo monitoraggio; dalla compilazione di tale schema, il RPCT ha tratto utili suggerimenti sia per l’interpretazione degli esiti del monitoraggio, sia per la formulazione delle misure da proporre nel nuovo Piano.

Le valutazioni sugli esiti hanno indotto a valutare strumenti per migliorare e rendere più incisivo e trasparente il rispetto di alcune misure di carattere generale, quali la verifica in merito all’assenza di situazioni di conflitto di interesse (mediante l’adozione di uno specifico modello di autodichiarazione), la verifica dell’assenza di situazioni di *pantouflage* (mediante l’adozione di due modelli di autodichiarazione distinti tra persone fisiche e persone giuridiche) e la tutela del soggetto che segnala illeciti/irregolarità o *whistleblower* (mediante l’adozione di uno specifico Regolamento).

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – PIANO 2022-2024

4.1 Elaborazione delle misure

In linea con i contenuti dell’Allegato 1 *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”* del PNA 2019 ⁶ ed in assenza di ulteriori aggiornamenti da parte dell’Autorità, il presente documento e gli allegati che ne costituiscono parte integrante contengono:

- l’identificazione delle aree di attività aziendale ancora in essere, tenuto conto del contesto esterno in cui la società opera e del contesto interno in termini di soggetti coinvolti (sistema di governance e struttura organizzativa) e processi interessati (suddivisi per fasi ed attività) e dei rischi di corruzione ipotizzabili per tali attività;
- l’analisi e la misurazione di tali rischi, attraverso un approccio di tipo qualitativo che utilizza informazioni e valutazioni quali indicatori di stima del livello di rischio;
- le misure adottate o da adottarsi per il trattamento di tali rischi, individuando soggetti coinvolti, tempi di realizzazione ed indicatori specifici per il monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Le misure sono state elaborate dal RPCT:

- sulla base delle indicazioni fornite dai soci, in qualità di componenti dell’Assemblea, individuata quale organo di indirizzo politico e riportate al paragrafo 2.1;
- in stretto coordinamento con l’OdV nominato ai sensi dell’art. 6 D. Lgs. 231/2001;
- tenendo conto delle informazioni assunte dal Liquidatore;

⁶ Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 – pag. 33

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 31 di 53 Rev.: 09

- tenendo conto degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2021 sopra richiamati;
 - tenendo conto degli elementi emersi nell'analisi del contesto esterno e interno.
- L'assenza di personale dipendente non ha consentito e non consente al RPCT attualmente in carica di giovare dell'apporto di "Referenti per la prevenzione".

4.2 La metodologia di analisi del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata in continuità con il Piano 2021-2023 e secondo i criteri e le indicazioni contenute nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019, di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, in assenza di ulteriori aggiornamenti da parte dell'Autorità.

Il RPCT, di concerto con l'OdV, ha proceduto all'analisi del rischio attraverso 3 fasi identificabili come "Identificazione del rischio", "Analisi e misurazione del rischio" e "Trattamento del rischio".

Nella fase "Identificazione del rischio" sono stati individuati:

- le **aree di rischio**, riconducendo le attività attualmente svolte dalla società alle aree di rischio elencate nella Tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019 ⁷;
- i **processi** interessati da tali aree di rischio, di cui si sono individuate le **fasi** e le **attività**;
- i **soggetti** coinvolti in tali processi;
- i possibili "**eventi rischiosi**" ovvero i comportamenti corruttivi (integranti fattispecie di reato o fatti di *maladministration*) che possono verificarsi nell'ambito di tali processi;
- i **reati** astrattamente commissibili;
- i "**fattori abilitanti**" che favoriscono la commissione dei reati e dei fatti di cattiva amministrazione come sopra individuati.

Nella fase "Analisi e misurazione del rischio", seguendo le indicazioni del PNA 2019, è stato utilizzato un approccio qualitativo improntato a informazioni e valutazioni descrittive.

Sono stati così individuati:

- gli indicatori di stima del livello di rischio corruzione, parametrati con l'indicazione Alto/Medio/Basso;
- le informazioni ed i dati della società rilevanti per la valutazione;
- la stima del livello del rischio, così valutata.

⁷ Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" - pp. 22-27 - Tabella 3 "Elenco delle principali aree di rischio"

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 32 di 53 Rev.: 09

Sulla base delle stime dei singoli indicatori e degli elementi evidenziati come informazioni rilevanti per l'attività della società si è raggiunta una "Valutazione finale del rischio" per la quale è stata fornita un'adeguata motivazione.

Nella fase identificabile come "Trattamento del rischio" sono state infine indicate:

- le misure correttive già adottate dalla società;
- le misure da adottare per il trattamento di tali rischi, individuando i responsabili, i tempi di realizzazione e gli indicatori di monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Tale analisi - i cui esiti sono descritti nella tabella "**Misure specifiche - Valutazione del rischio**", **allegato 1 al presente documento** -, integra e completa quella effettuata dall'OdV con riferimento ai cd. reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001, riportata nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo che è stato oggetto di aggiornamento con Determina del Liquidatore n. 1 del 10.12.2021.

Anche nei casi in cui la L. 190/2012 menziona reati coincidenti con quelli di cui al D. Lgs. 231/2001, infatti, gli indici di rischio in termini di probabilità di accadimento e le misure volte alla prevenzione non si possono ritenere coincidenti, ma semmai complementari, posto che il D. Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi - esclusivamente ovvero anche - nell'interesse o a vantaggio dell'ente, mentre la L. 190/2012 è volta a prevenire anche i reati commessi in danno dell'ente e i fatti di *maladministration*.

4.3 Le aree a maggior rischio corruzione

All'esito della valutazione, le aree che, in continuità con il precedente piano, si confermano come esposte a maggior rischio-corruzione sono le seguenti:

- **contratti pubblici**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Affidamento di lavori, servizi e forniture" ed il "Conferimento di incarichi ad esperti esterni";
- **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Tenuta contabilità e redazione bilancio e altre comunicazioni sociali" e "Gestione Liquidità aziendale";
- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**: la voce è stata interpretata come volta alle attività interne della società e vi sono dunque stati ricondotti i processi i processi "Sistema di verifiche del Collegio Sindacale", "Sistema di verifiche di OdV" e "Sistema dei controlli RPCT".

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 33 di 53 Rev.: 09

Rispetto all'elenco delle principali aree di rischio contenuto nell'Allegato 1 del PNA 2019, non si è ritenuto necessario valutare le seguenti aree di attività:

- "acquisizione e gestione del personale", dato che la Società è attualmente priva di dipendenti e non darà corso ad assunzioni;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "Incarichi e nomine", in quanto in questa fase la società non procede all'attribuzione di funzioni amministrative di vertice o alla nomina in organi di governo in enti terzi.

4.4 Valutazione e trattamento del rischio: le misure specifiche – Piano 2022-2024

L'analisi dei processi maggiormente esposti a rischi-corrruzione, dei possibili eventi rischiosi e dei fattori abilitanti ha consentito di individuare le misure volte a prevenire/contrastare tali rischi in rapporto all'attuale contesto.

Le misure specifiche che si applicano ai processi aziendali identificati come a maggior rischio di corruzione, esplicitate in Allegato 1, sono di seguito sinteticamente richiamate. In relazione all'area "**Contratti pubblici**" la valutazione finale di rischio "medio" ha indotto a confermare le misure adottate nel 2021, ritenute sufficientemente efficaci ovvero:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, aggiuntivi rispetto ai precedenti, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio.

Anche per l'area "**Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**" la valutazione di rischio medio ha portato a confermare misure in continuità con i precedenti piani e nello specifico:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 34 di 53 Rev.: 09

- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, includendo anche la presenza del consulente contabile in almeno 2 incontri e della società di revisione in almeno 1 incontro, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio.

Per quanto riguarda infine l'area "**Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**" si è valutato opportuno, pur in presenza di un rischio valutato "basso", proseguire nel prossimo triennio con le misure riguardanti il piano annuale di controlli integrati, sia tra Liquidatore, RPCT e Odv, sia includendo anche il Collegio Sindacale, dato che si sono rivelati sufficientemente adeguati come strumenti di monitoraggio.

4.5. Valutazione e trattamento del rischio: le misure generali – Piano 2022-2024

Le misure generali sono quelle obbligatorie per legge e non tutte applicabili a FBM in liquidazione; l'analisi delle misure applicabili o adattabili alla società è riportata in Allegato 2. Di seguito vengono forniti ulteriori elementi per la migliore comprensione di ciascuna di esse.

Per quanto riguarda il **Codice etico**, adottato nel 2018 ed attualmente vigente, si segnala che le misure previste nel 2021 sono state sostanzialmente realizzate e che nel corso dell'anno non sono state effettuate segnalazioni o comunicazioni relative a violazioni. Si reputa quindi opportuno operare in continuità proseguendo anche per il prossimo triennio con l'acquisizione di un'autodichiarazione/inserimento di una clausola negli atti/contratti e con il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

In materia di **conflitto di interessi**, il monitoraggio annuale di RPCT e OdV ha rilevato che nel 2021 la misura è stata applicata mediante l'inserimento nei contratti stipulati di una clausola di impegno a comunicare tali situazioni; nel corso dell'anno non sono state effettuate comunicazioni volte ad evidenziare la sussistenza di un conflitto di interessi né sono state presentate dichiarazioni di astensione ovvero richieste di chiarimenti in casi dubbi.

Per perfezionare la procedura, quale ulteriore misura, si prevede pertanto l'introduzione di uno specifico modulo da far sottoscrivere ai soggetti destinatari unitamente al contratto stesso, in aggiunta al consueto monitoraggio annuale da parte di RPCT e OdV.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p align="center">ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 35 di 53</p> <p>Rev.: 09</p>
---	--	--------------------------------------

Per quanto riguarda il **divieto per i dipendenti pubblici di svolgere attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd "pantouflage")**, il monitoraggio ha rilevato che la misura riguardante l'introduzione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, sia diretti che mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non versare nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, qualora si tratti di persona fisica, ovvero di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non avere attribuito incarichi a persone che versano nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, qualora si tratti di persone giuridiche, è stata parzialmente applicata.

Infatti, non è stata sempre esplicitata in modo chiaro la distinzione della condizione tra persone fisiche e persone giuridiche e non è stata sempre correttamente riportata la clausola nel contratto; occorre comunque precisare che nel corso del 2021 non sono pervenute segnalazioni in merito all'esistenza di situazioni in essere di pantouflage.

La programmazione per il prossimo triennio prevede pertanto un perfezionamento della procedura attraverso una misura ulteriore consistente nell'adozione di due moduli specifici, uno per le persone fisiche e uno per le persone giuridiche, da far sottoscrivere unitamente al contratto per attestare l'assenza delle condizioni in oggetto, in aggiunta al consueto monitoraggio annuale da parte di RPCT e OdV.

Per quanto riguarda la verifica ex D. Lgs. 39/2013, in merito alla sussistenza di situazioni di **inconferibilità o incompatibilità** in caso di conferimento di **incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali**, si ricorda che la società si caratterizza per una sola posizione coinvolta (Liquidatore), non potendo procedere né con l'assunzione di personale né con il conferimento di incarichi dirigenziali.

La procedura adottata prevede pertanto che annualmente il socio Comune di Bologna richieda al Liquidatore il rilascio di una dichiarazione riguardante l'insussistenza di cause di incompatibilità mediante modulistica da lui stesso fornita, ritenuta valida per diversi soci e che viene pubblicata nel sito utilizzato dalla società alla voce "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo" e che RPCT monitori l'avvenuta pubblicazione indicando specifiche scadenze. La dichiarazione riguardante l'insussistenza di cause di inconferibilità invece è stata richiesta unicamente al momento del conferimento dell'incarico.

Il monitoraggio ha confermato l'avvenuto rilascio e pubblicazione della dichiarazione nei tempi previsti e nel corso dell'anno non sono pervenute segnalazioni in merito alla sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità a carico del Liquidatore.

La programmazione per il prossimo triennio prevede pertanto la conferma di tale procedura; essendo trascorsi già diversi anni dalla nomina prevede inoltre la verifica del RPCT presso le Autorità competenti dell'assenza di cause di inconferibilità.


 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 36 di 53 Rev.: 09

In materia di verifiche sulla sussistenza di eventuali condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione, occorre ricordare che sono obbligatorie anche in caso di formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di **commissioni di concorso**. Dalla data di avvio della liquidazione non si è mai reso necessario nominare Commissioni Giudicatrici; se la necessità di dovesse presentare nel prossimo triennio, la società si atterrà ai requisiti richiesti al paragrafo 3 delle Linee Guida ANAC n. 5.

Per quanto riguarda la **rotazione del personale**, misura che in assenza di dipendenti risulta di impossibile applicazione, è opportuno considerarne la *ratio* ovvero che si tratta di una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione societaria, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo, in particolare per il personale dell'area direttiva. Dato che il Liquidatore si trova ad esercitare un controllo pressochè esclusivo dei processi, in quanto l'Assemblea gli ha conferito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, già nel 2021 si era evidenziato che l'attenuazione di tale totale discrezionalità era possibile mediante il sistema di controlli integrati che Collegio Sindacale, Società di Revisione, RPCT e OdV esercitano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e si era previsto di inserire la prassi di far inoltrare dal Liquidatore tutte le determinate assunte e debitamente formalizzate nell'apposito libro, non solo al Collegio Sindacale ma anche a RPCT e OdV in attuazione della misura specifica prevista per l'Area di Rischio "Contratti Pubblici".

Considerato che nel 2021 la misura è stata realizzata, si conferma per il 2022 il medesimo iter per supplire alla misura di rotazione e la programmazione di incontri periodici tra Liquidatore, OdV e Collegio Sindacale per garantire il reciproco scambio di informazioni rilevanti.

Per quanto riguarda la **tutela del "whistleblower"** ovvero il "pubblico dipendente" che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al RPCT, ad ANAC, all'autorità giudiziaria ordinaria o all'autorità giudiziaria contabile, "condotte illecite", di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, si evidenzia l'applicabilità anche a FBM in liquidazione, in quanto nella qualifica di "pubblico dipendente" rientrano anche i lavoratori ed i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'ente ("soggetto equiparato").

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 37 di 53 Rev.: 09

In assenza di personale dipendente e considerando l'accezione ampia dei potenziali soggetti segnalanti, in data 18 settembre 2019 è stata inserita un'apposita sezione "Segnalazioni" nel sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" – Società ed enti partecipati – Trasparenza società in liquidazione al seguente indirizzo internet:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/

e sono stati pubblicati e resi noti i due indirizzi specifici di posta elettronica, precedentemente istituiti e facenti riferimento ad OdV e RPCT:

RPCT.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu; ODV.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu.

Nel corso del 2021, come nel biennio precedente, non sono pervenute segnalazioni.

In relazione all'emanazione da parte di ANAC delle nuove Linee Guida in materia (Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 recante "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*"), RPCT e OdV reputano necessario perfezionare la procedura con una serie di misure aggiuntive rispetto alle precedenti programmazioni.

La prima misura consiste nell'adozione di uno specifico Regolamento, in cui prevedere una gestione congiunta delle segnalazioni da parte di RPCT e OdV.

Occorre infatti evidenziare il particolare rapporto che opera tra i due organi in relazione al fatto che le Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono una sezione del MOG 231/2001 e la normativa di riferimento dei due ambiti deve essere intesa in modo coordinato: le Linee Guida ANAC in materia di Whistleblowing prevedono che l'unico destinatario interno dell'ente che può ricevere le segnalazioni sia il RPCT, mentre l'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 indica l'OdV quale organo di destinazione delle segnalazioni di tale ambito.

La stessa ANAC del resto ha previsto la possibilità per l'RPCT di avvalersi di un gruppo di lavoro dedicato per svolgere l'attività di verifica e di analisi delle segnalazioni, composto da soggetti in possesso di adeguate competenze trasversali e in ogni caso sollecita una costante collaborazione tra RPCT e OdV nella valutazione dei rischi, individuazione delle misure e verifica del loro rispetto.

La seconda misura volta a favorire le segnalazioni, consiste nel prevedere l'inserimento di una specifica clausola negli atti o contratti che saranno sottoscritti da terzi con la società volta a ricordare il dovere di attivarsi ai fini della tutela dell'integrità dell'ente.

La terza misura consiste nel consueto monitoraggio annuale di RPCT e OdV sull'avvenuto inserimento della clausola negli atti e contratti.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 38 di 53 Rev.: 09

Per quanto riguarda la **formazione**, in assenza di personale dipendente, RPCT e OdV ritengono opportuno confermare anche per il 2022 la programmazione di un piano di incontri a carattere informativo/formativo con il Liquidatore e con il Collegio Sindacale, aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e le misure adottate in ragione dello stesso.

Per quanto attiene ai **patti di integrità**, di cui è stato approvato alla fine del 2020 un nuovo testo pubblicato nel sito, nel corso del 2021 non sono pervenute segnalazioni in ordine a tentativi di turbative o di irregolarità. La programmazione relativa al prossimo triennio prevede la conferma della misura del monitoraggio sull'inserimento.

Per quanto riguarda infine gli **obblighi di pubblicazione** e le modalità di **accesso civico e documentale** si rinvia all'apposita sezione "Le misure di trasparenza".

4.6 Le misure di trasparenza – Piano 2022-2024

4.6.1 Premessa

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica per la prevenzione della corruzione e tutti gli obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato, organicamente disciplinati si applicano anche alle società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. 175/2016 e a maggior ragione alle società in-house, anche in controllo analogo congiunto, come definito dal D. Lgs. 50/2016.

Considerato che la ridotta organizzazione che contraddistingue FBM nella attuale fase di liquidazione rende estremamente complessa la definizione/realizzazione di adeguate misure organizzative sia sul versante della trasparenza che sul versante dell'accesso generalizzato, di seguito si dà conto di come FBM in liquidazione sia attualmente in grado di procedere, evidenziando:

- le misure organizzative adottate da FBM in liquidazione al fine di dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo alla stessa, ossia le modalità, i tempi e le risorse per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione, a partire dai flussi informativi, nonché al monitoraggio sull'attuazione di tali obblighi;
- il sistema delle responsabilità, con indicazione dei soggetti che, unitamente al RPCT, sono coinvolti nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza previste dalla normativa vigente e/o introdotte da FBM in liquidazione;
- le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 39 di 53 Rev.: 09

4.6.2 Gli obiettivi strategici

Nella definizione/realizzazione delle misure organizzative, in linea con la normativa vigente, gli obiettivi strategici che FBM in liquidazione persegue nella propria azione e che sono stati specificatamente assegnati dall'organo di indirizzo politico sono i seguenti:

- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione terreni ed immobili;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione ai soci dei plastici;
- garantire la massima trasparenza nell'attività di recupero crediti.

4.6.3 Gli obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione che incombono in capo a FBM in liquidazione sono chiaramente indicati nell'Allegato 3 **"Elenco obblighi di pubblicazione"**, parte integrante del presente documento.

Si evidenzia che **non sono applicabili** alla società gli obblighi di pubblicazione relativi alle seguenti Macrofamiglie:

- "personale", "selezione del personale" e "performance", posto che FBM in liquidazione non ha e non avrà personale dipendente;
- "enti controllati", posto che FBM in liquidazione non versa nelle condizioni previste nella relativa sotto-sezione;
- "attività e procedimenti", poiché FBM in liquidazione non svolge attività amministrative;
- "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", poiché tali concessioni non rientrano tra le attività svolte da FBM in liquidazione;
- "servizi erogati", poiché FBM in liquidazione non è concessionaria di servizi pubblici;
- "opere pubbliche", essendo cessata l'attività caratteristica;
- "informazioni ambientali", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati;
- "accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati.

Sarà cura della Società eliminare/limitare allo stretto indispensabile l'eventuale pubblicazione di dati sensibili.

Per quanto riguarda la sezione "Dati ulteriori", pur consapevole che ANAC pone tra i suoi obiettivi la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, oltre gli obblighi normativamente imposti, FBM in liquidazione non è in grado, allo stato, per le ragioni già più volte evidenziate, di individuare i dati ulteriori che si impegna a pubblicare.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 40 di 53 Rev.: 09

Il RPCT si riserva tuttavia di individuare, di concerto con l'OdV, possibili dati ulteriori, rispetto a quelli normativamente indicati, la cui sistematica pubblicazione risulti sostenibile in rapporto alla difficile situazione organizzativa.

4.6.4 Le misure organizzative

La definizione delle misure volte a dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo a FBM in liquidazione, ossia ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della conseguente pubblicazione, nonché il costante monitoraggio circa l'effettivo rispetto di tali obblighi, costituisce il cuore della presente Sezione.

Ai fini di cui sopra, il RPCT ha individuato nell'allegata tabella "**Elenco obblighi di pubblicazione**" (allegato 3 del presente documento):

- i dati, le informazioni e i documenti che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- i tempi normativamente previsti per la pubblicazione;
- i tempi previsti per l'effettiva pubblicazione da parte della società;
- i tempi previsti per la verifica della pubblicazione;
- il soggetto che detiene/elabora dati, informazioni e documenti, individuato nel Liquidatore;
- il soggetto preposto alla loro pubblicazione, individuato nel personale addetto del socio Comune di Bologna;
- il soggetto preposto alla vigilanza e al monitoraggio continuo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione, individuato nell'RPCT.

La assenza di dipendenti non consente di individuare dei Referenti per la trasparenza.

Nella condizione data e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, l'unico soggetto che può tempestivamente provvedere alla comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione è il Liquidatore, che provvederà pertanto all'inoltro al RPCT.

La pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di cui sopra viene effettuata sul sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" – Società ed enti controllati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet.

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/, a cura del personale del Comune di Bologna, che lo aggiorna su richiesta del RPCT, il quale fornisce il materiale da pubblicare, senza alcun aggravio di costi per la società.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 41 di 53 Rev.: 09

4.6.5 I soggetti coinvolti

Con delibera in data 23 gennaio 2019, l'Assemblea dei soci ha designato in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione la Dott.ssa Arianna Sattin, alla quale è stato attribuito anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza. La nomina è stata ritualmente notificata all'ANAC.

I doveri del RPCT e le sanzioni al medesimo applicabili in caso di violazioni sono indicati nel paragrafo 2.3.2.

Il corretto e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione e, più in generale, delle misure di trasparenza implica l'adozione di un "sistema delle responsabilità", ossia l'individuazione di tutti i soggetti che, unitamente al RPCT, sono a vario coinvolti nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza.


In particolare - unitamente al Liquidatore, le cui responsabilità sono state evidenziate in precedenza - sono chiamati a concorrere nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, i seguenti soggetti:

- a. l'**organo di indirizzo politico**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.1, chiamato a nominare il RPCT, ad approvare il Piano delle misure anticorruzione comprensivo delle misure di trasparenza e a individuare gli obiettivi strategici anche in ordine alle misure di trasparenza;
- b. il **RASA**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.4, che nel caso in esame coincide con il Liquidatore;
- c. l'**OdV**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.5. Con specifico riferimento agli obblighi di pubblicazione l'OdV, individuato quale OIV, è tra l'altro tenuto a rilasciare la relativa attestazione;
- d. il **Collegio Sindacale**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.7.

4.6.6 Il monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione si articola su più livelli, tra di loro interconnessi, e precisamente:

- il RPCT effettua con cadenza quadrimestrale monitoraggi a campione, utilizzando a tal fine la tabella "Elenco obblighi di pubblicazione";
- l'OdV, in veste di OIV, verifica la pubblicazione, la completezza, e l'aggiornamento dei dati e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione al momento del rilascio della attestazione di cui all'art. 14, comma 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 42 di 53 Rev.: 09

4.6.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato" e l'accesso "documentale"

Per quanto riguarda le diverse modalità di accesso riconosciute a tutti i portatori di interesse, si rammenta che FBM in liquidazione nel corso del 2019 ha adottato, con determina del Liquidatore, il "Regolamento in materia di accesso civico c.d. semplice e generalizzato", corredato di 6 diversi tipi di moduli correlati alle diverse istanze (Accesso civico semplice, Accesso civico semplice al titolare del potere sostitutivo, Accesso civico generalizzato, Opposizione Controinteressato, Riesame Controinteressato e Riesame Interessato) ed ha predisposto il Registro degli Accessi, che prevede la compilazione di campi contenenti l'esito delle istanze.

FBM in liquidazione ha attivato due specifici indirizzi:

- accessocivogeneralizzato.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu, che è destinato al Liquidatore ⁸; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il RPCT;
- accessocivosemplice.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu, che è destinato al RPCT; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il Liquidatore.

L'OdV ha il compito di verificare il rispetto delle misure previste in materia di accesso civico e accesso generalizzato.

Il Regolamento, i moduli, le procedure ed il Registro degli accessi sono tutti debitamente pubblicati nel sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" – Società ed enti controllati – Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/ alla voce "Altri contenuti – Accesso civico".

Nel corso del 2021, come nel biennio precedente, non sono state presentate istanze né di accesso semplice né di accesso generalizzato; pertanto il "Registro degli accessi" risulta vuoto. Si è però realizzata l'ulteriore misura di perfezionamento prevista nel precedente piano e consistente nell'inserimento nel Regolamento vigente di una sezione atta a disciplinare anche modalità e responsabilità per l'"**accesso documentale**", ai sensi della L. 241/1990.

⁸ L'identificazione del Liquidatore quale soggetto destinatario delle richieste di accesso generalizzato è conforme al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013".

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 43 di 53 Rev.: 09

Con Determina n. 2 del 30.12.2021, il Liquidatore ha infatti approvato il nuovo "Regolamento in materia di accesso civico 'semplice' e 'generalizzato' e di accesso ai documenti amministrativi", corredato di due ulteriori specifici allegati relativi ai moduli da compilare per l'Istanza di accesso agli atti amministrativi e per l'Opposizione del controinteressato all'istanza di accesso agli atti amministrativi.

4.7. Monitoraggio sull'attuazione del piano e integrazione con gli altri sistemi di controllo interni

L'integrazione della presente Sezione nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da FBM in liquidazione ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001 fa sì che il sistema dei controlli sull'attuazione delle misure si articoli su più livelli, tra di loro interconnessi:

- le verifiche svolte dall'OdV;
- i controlli di specifica competenza del RPCT.

In continuità con gli anni precedenti, nel triennio 2022-2024 RPCT e OdV predisporranno e daranno attuazione a un piano di audit congiunti, definiranno i reciproci flussi informativi e programmeranno un piano di incontri volti allo scambio di informazioni rilevanti.

L'integrazione dei sistemi di controllo interni si gioverà altresì del periodico scambio di informazioni rilevanti tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale.

D'intesa con il Liquidatore, si è instaurata la prassi di invito sia all'RPCT che all'OdV a partecipare alle sedute dell'Assemblea dei soci.

4.8 Il sistema sanzionatorio - Rinvio

Per quanto attiene al sistema sanzionatorio, si rinvia al paragrafo 8 del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001.

4.9 Aggiornamento delle misure

Il presente documento è soggetto ad un aggiornamento quantomeno annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno o entro la diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare.

La approvazione delle "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" di cui alla presente Sezione compete alla Assemblea dei soci, quale organo di indirizzo politico, su proposta elaborata dal RPCT, di concerto con l'OdV.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p>ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 44 di 53</p> <p>Rev.: 09</p>
---	---	--------------------------------------

In via ordinaria, il processo di aggiornamento si articola nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi strategici da parte dell'organo di indirizzo politico;
- redazione della prima stesura della presente sezione a cura del RPCT, di concerto con l'OdV;
- trasmissione della prima stesura al Liquidatore, al Collegio Sindacale e agli enti pubblici soci al fine di sollecitare la formulazione di eventuali osservazioni/proposte;
- definitiva approvazione della sezione ad opera dell'Assemblea.

Il RPCT può tuttavia sollecitare l'aggiornamento del Piano anche in corso d'anno in caso di:

- significative violazioni delle misure di cui alla presente Sezione;
- rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale;
- novità normative immediatamente cogenti.

ALLEGATI

Allegato 1 – “Misure specifiche - Valutazione del Rischio”

Allegato 2 – “Misure di carattere generale e di trasparenza”

Allegato 3 - “Elenco obblighi di pubblicazione”

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 45 di 53 Rev.: 09


APPENDICE

TERMINI E DEFINIZIONI


In ordine alfabetico si riportano le definizioni dei principali termini/acronimi utilizzati nella redazione del presente documento.

Termine	Definizione
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
Analisi dei rischi	Attività di analisi specifica dell'organizzazione finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati.
Assemblea	L'Assemblea dei soci di FBM S.p.A. e di F.B.M. in liquidazione
Audit del sistema di gestione	Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a determinare se il sistema di gestione è conforme alle politiche, procedure o requisiti del sistema di gestione adottato dall'organizzazione
Azione correttiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare le cause di una non conformità rilevata
Azione preventiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare la causa di una non conformità potenziale
CdA	Consiglio di Amministrazione (Alta Direzione)
Cliente	Soggetto che riceve un prodotto o un servizio. Nel caso di FBM in liquidazione i clienti sono identificabili negli enti pubblici soci
Codice Etico	Insieme di diritti, doveri e responsabilità dell'organizzazione nei confronti dei soggetti terzi interessati - quali dipendenti, clienti, fornitori, ecc. - e finalizzati a promuovere, raccomandare o vietare determinati comportamenti al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo
Documentazione	Qualsiasi informazione scritta, illustrata o registrata, che descriva, definisca, specifichi, documenti o certifichi attività, prescrizioni, procedure o risultati aventi attinenza con la prevenzione dei reati
Fornitori	Soggetto che fornisce un prodotto o un servizio
"Gestore" delle comunicazioni alla UIF	Soggetto incaricato delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia - UIF, sulla base di indici di anomalia individuati nel Provvedimento UIF del 23 aprile 2018
Istruzione	Informazione documentata intesa a fornire concisamente disposizioni sulle modalità di esecuzione di una determinata attività
Miglioramento continuo	Processo del sistema di gestione per ottenere miglioramenti della prestazione complessiva in accordo con la politica dell'organizzazione

Termine	Definizione
----------------	--------------------

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 46 di 53 Rev.: 09

Termine	Definizione
Modello Organizzativo MOG	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001
Non conformità	Mancato soddisfacimento di requisiti specificati
OdV	Organismo di Vigilanza previsto nel D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 per il presidio del MOG
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione istituito con D. Lgs. 150/2009 per le amministrazioni pubbliche individuate nel D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165
Organo di indirizzo politico	L'organo titolare dei poteri di indirizzo politico, individuato nel caso di FBM S.p.A. ora in liquidazione nella Assemblea (delibera Assemblea 21 maggio 2014)
Organizzazione	FBM in liquidazione vista nel suo complesso come struttura funzionale e amministrativa
Organo di Vigilanza	L'Organismo di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), del D. Lgs 231/2001, ovvero un organismo dell'organizzazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG e di curarne l'aggiornamento
Pericolo	Fonte, situazione o atto che può provocare la commissione di un reato/illecito presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012
Politica per la prevenzione dei reati	Obiettivi e indirizzi generali di un'organizzazione per quanto riguarda la prevenzione dei reati, espressa in modo formale dall'organo di indirizzo politico
Procedura documentata	Documento che descrive le responsabilità, le attività e come queste devono essere svolte. Tale documento va predisposto, approvato, attuato e aggiornato
Processo	Sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano risorse in entrata in un output in uscita destinato ad un soggetto interno o esterno
Protocollo	Metodo formalizzato per svolgere un'attività o un processo
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Riesame	Attività formale effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia a conseguire gli obiettivi prestabiliti
Rischio	Probabilità che in un processo sia raggiunta la soglia di commissione di un reato/illecito presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 47 di 53 Rev.: 09

Termine	Definizione
Rischio accettabile	Rischio che, con l'adozione di opportuni protocolli, misure preventive, controlli, può essere ridotto ad un livello minimo sotto il quale può essere aggirato solo fraudolentemente
Sistema di Gestione	Insieme delle strutture, delle responsabilità, delle modalità di espletamento delle attività e dei protocolli/procedure adottati e attuati tramite le quali si espletano le attività caratteristiche e di supporto dell'organizzazione
Sistema disciplinare (SD)	Il sistema disciplinare di cui all'art. 6, comma 2, lett. e), del D. Lgs 231/2001
Soggetti in posizione apicale	I soggetti di cui all'art. 5, lett. a), del D. Lgs. 231/2001
Soggetti sottoposti all'altrui direzione	I soggetti di cui all'art. 5, lett. b), del D. Lgs. 231/2001

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi/regolamentari cui il presente documento si ispira e si conforma sono i seguenti (indicati, senza pretesa di esaustività, in ordine cronologico):

- Titolo II, Capo I (Dei delitti contro la pubblica amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione) del Codice Penale;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica";
- Legge 20 luglio 2004, n. 215, "Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi";
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013, "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 48 di 53 Rev.: 09

- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture";
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, decreto attuativo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione n. 124/2015";
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013";
- Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Determinazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
- Determinazione ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)".

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 49 di 53 Rev.: 09

LA DEFINIZIONE DI "TRASPARENZA"

Ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, la trasparenza "è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

IL CONCETTO DI CORRUZIONE

Per il concetto di corruzione si veda:

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 "Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario (n.d.a. inteso in senso ampio come dipendente pubblico e dipendente a questo assimilabile) che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli" (pag. 11-12);
- l'ordinamento penale italiano in cui il termine corruzione comprende anche "condotte di natura corruttiva" ovvero "comportamenti devianti" quali "reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)."

Il termine è inteso in un'accezione ampia, comprensiva di tutte le situazioni in cui si riscontri l'abuso della funzione, della qualità e/o del potere riconosciuti a un determinato soggetto, in ragione dell'attività a qualunque titolo affidatagli da FBM in liquidazione, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie delle fattispecie penalistiche che prevedono e puniscono condotte espressamente definite corruttive e comprendono l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale e anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – emerge un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione dell'ente *ab esterno*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 50 di 53 Rev.: 09

IL "GESTORE" DELLE COMUNICAZIONI ALL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF) E LA NORMATIVA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO

Per la normativa in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale e dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio si veda:

- D. Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, recante «*Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE*»;
- D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante «*Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione*» e s.m.i che all'art. 10, comma 2, lettera g), prevede fra i destinatari degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette gli uffici della pubblica amministrazione;
- Provvedimento del 23 aprile 2018 dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia - UIF recante «*Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni*», che all'art. 11 impone alle amministrazioni pubbliche di individuare «*con provvedimento formalizzato, un gestore quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF*» e che elenca una serie di indicatori di anomalia connessi all'identità o al comportamento del soggetto a cui è soggetta l'operazione
- D.M. 25 settembre 2015 del Ministero dell'Interno recante «*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*» all'art. 6 comma 5 si legge: «*La persona individuata come gestore può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012*». Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016», recante «*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*» che prevede quanto segue: «*la persona individuata come <gestore> delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. Le amministrazioni possono quindi valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di <gestore> al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e soggetto <gestore>*».

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p align="center">ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 51 di 53 Rev.: 09</p>
---	--	-----------------------------------

“PANTOUFLAGE”

Ai sensi dell’art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, di detto decreto non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

In virtù delle indicazioni fornite dall’ANAC:

- nel novero dei “dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali” devono essere compresi anche i dipendenti che, pur non titolari di tali poteri, collaborano all’esercizio degli stessi svolgendo istruttorie che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale;
- l’ambito dei soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione presso i quali i dipendenti di cui sopra non possono svolgere attività lavorativa o professionale deve essere definito mediante un’interpretazione ampia, ricomprendendo anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico.

Ai sensi dell’art. 21 D. Lgs. 39/2013, “ai soli fini dell’applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell’articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l’amministrazione, l’ente pubblico o l’ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo”.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 52 di 53 Rev.: 09

TUTELA DEL "WHISTLEBLOWER"

Per la tutela del pubblico dipendente che segnala condotte illecite si veda la seguente normativa:

- Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*;
- art. 54 bis e seguenti del D. Lgs. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, introdotti dall'art. 1, comma 51, L. 190/2012;
- Delibera ANAC n. 690 del 1 luglio 2020 recante *"Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001"*;
- Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 recante *"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)"*;
- Direttiva Europea n. 1937/2019 in materia di whistleblowing;
- Legge Delega n. 53/2021, per il recepimento, mediante decreto legge, dalla Direttiva Europea n. 1937/2019.

Ai sensi del novellato art. 54-bis del D. Lgs. 165/2021 il "whistleblower" è il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al RPCT, ad ANAC, all'autorità giudiziaria ordinaria o all'autorità giudiziaria contabile, condotte illecite, di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

Nella qualifica di "pubblico dipendente" non rientrano soltanto i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2 e all'art. 3 del D.Lgs. 165/2001, ma anche i dipendenti di enti pubblici economici, di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, nonché i lavoratori ed i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'ente quando denunciano illeciti commessi all'interno di quest'ultimo.

Le "condotte illecite", di cui il segnalante deve essere venuto a conoscenza in occasione e/o a causa dello svolgimento di mansioni lavorative, possono riguardare i delitti contro la Pubblica Amministrazione individuati nel Codice Penale italiano, comportamenti che concorrano all'adozione di decisioni che deviano dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, illeciti civili e infine irregolarità nella gestione od organizzazione dell'attività dell'ente.

Le segnalazioni devono essere spontanee, devono oggettivamente avere come fine l'integrità della pubblica amministrazione e non l'interesse privato del segnalante e non possono essere anonime, per consentire la verifica del rispetto della qualifica di "dipendente pubblico o soggetto equiparato" attraverso l'identità del segnalante.

In materia operano infatti norme di tutela della riservatezza che impongono a chi riceve la segnalazione di non rivelare l'identità del whistleblower (non solo il nominativo ma anche elementi dai quali si possa ricavare indirettamente la sua identità) e sottraggono al diritto di accesso sia amministrativo che civico generalizzato la segnalazione e la documentazione ad essa allegata.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2022-2024) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 53 di 53 Rev.: 09

ACCESSO CIVICO "SEMPLICE" E "GENERALIZZATO" – ACCESSO DOCUMENTALE

ACCESSO CIVICO (CD. "GENERALIZZATO")

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, *"allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, **chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis"***. Tale nuova tipologia di si traduce, in estrema sintesi, in un **diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti** ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. Vedi Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013"

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

previsto dall'art. 5, comma 1, D. Lgs. 33/2013: rimane circoscritto ai soli documenti, dati e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

ACCESSO DOCUMENTALE

accesso ai documenti amministrativi disciplinato dalla L. 241/1990, la cui finalità è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche di cui sono titolari.